

Primo piano

PARMA RIPARTE? IL DIBATTITO LANCIATO DALLA GAZZETTA



Michele Pignacca



Leonardo Cassinelli



Gualtiero Ghirardi



Andrea Zanlari



Andrea Volta



Enzo Malanca



Corrado Testa



Monica Venturini



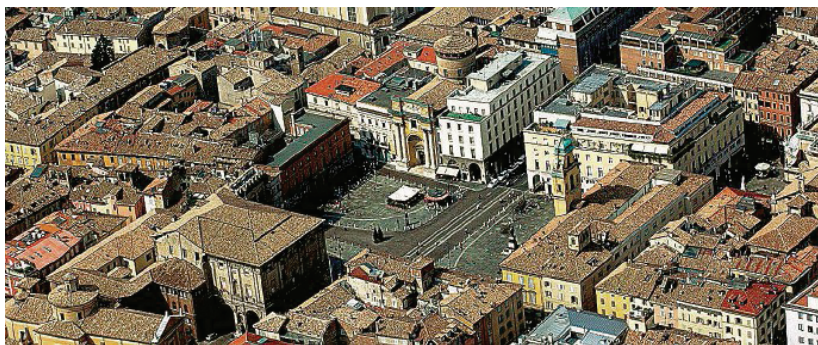
Alessandro Corsini

Patrizia Ginepri

Fa male sentire commenti rassegnati al declino. Parma ha tutto: storia, bellezze artistiche e naturali, musica, un'impareggiabile cucina, grandi industrie a livello internazionale. L'editoriale del nostro direttore, Michele Brambilla, pubblicato sulla Gazzetta di domenica scorsa, è un invito a lavorare tutti insieme per valorizzare le risorse del territorio e per attrarre investimenti e turismo. E' un'occasione per aprire un dibattito utile alla città. Ecco i primi commenti.

Michele Pignacca

PRESIDENTE GRUPPO IMPRESE ARTIGIANE
Oggi stiamo vivendo un momento in cui il nostro stesso esistere viene messo in discussione. Eventi che abbiamo sempre considerato lontani, convinti che non ci riguardassero direttamente, hanno fatto violentemente irruzione nella nostra vita quotidiana. Benessere, lavoro, libertà e pace sono valori che "ora" noi siamo chiamati a difendere. Forse il fatto di averne goduto per tanto tempo ci ha convinti che si possano dare per scontati, ma non è così. Questi valori vanno difesi, costruiti e ricostruiti tutti i giorni nelle nostre aziende, nelle nostre famiglie e nelle nostre comunità. Non c'è spazio per coloro che fanno del distacco uno stile di oratorio, perché non solo questo non porta a nulla, ma mina alla base la volontà di costruire una vera ripresa. Mi fa arrabbiare sentire la rassegnazione dei giovani, che come prospettiva hanno solo l'idea di andarsene dal nostro paese. Nel suo editoriale, il direttore Brambilla ha fatto l'esempio di come Torino, a dispetto dei presupposti sia stata capace di reinventarsi. Questa è la chiave vera: quando i problemi sembrano essere troppo grandi per noi, l'unico vero modo di affrontarli è partire dalle cose che ci sono più vicine, anche se, in un primo momento possono sembrare senza importanza. Penso al primo bar che ha ristrutturato il locale in una zona degradata del capoluogo piemontese: non aveva idea che stava dando il via alla trasformazione in un luogo principe della movida torinese. Ma questo non accade per magia, anche qui siamo chiamati "noi" e "ora" a renderlo possibile. Penso alla canzone di Giorgio Gaber: «La libertà non è uno spazio libero, la libertà



Parma ci crede: «Pensiamo al futuro e non al declino»

Le categorie economiche «Ci sono potenzialità e possibilità di ripresa, ora serve una squadra e una cabina di regia forte»

è partecipazione». Credo fermamente che la partecipazione sia alla base dei nostri successi passati e futuri. Se vogliamo veramente difendere benessere, lavoro, libertà e pace, dobbiamo partire da qui, dalla partecipazione sincera nelle aziende, nelle associazioni di categoria e di volontariato, nei comitati di quartiere e nei partiti politici. Questo non è altro che mettere in rete le capacità di tutti e fare sistema, come, in tempi non sospetti, mi diceva il professor Carlo Elia Valori. Molto sta già accadendo, penso a iniziative come Parma2020 e le attività svolte dalle nostre associazioni. Per questo sono, caro direttore, instancabilmente ottimista.

Leonardo Cassinelli

PRESIDENTE CONFARTIGIANATO APLA
È stato molto stimolante leggere l'appassionato editoriale del direttore

e non posso che condividere le sue conclusioni. Sono pienamente d'accordo quando sostiene che bisogna fare squadra per valorizzare la nostra città e le sue bellezze, superando le criticità, abbandonando vecchi steccati ideologici e di categoria. Senza innovazione e infrastrutture moderne non si va da nessuna parte e, peggio ancora, nessuno viene da noi. Certo Parma non è Torino, né per dimensioni né per storia, ma entrambe oggi hanno a che fare con un forte indebitamento e questo, almeno per la nostra città, limita le politiche di sviluppo. Qualche segno di ripresa, anche morale, c'è; cito solo due esempi: Parma calcio 1913 e la nascita di una nuova banca locale, una bcc: Banca di Parma - Credito Cooperativo. Se, come in questi due casi, le forze sapranno unirsi e si avrà una «visione» di futuro, probabilmente la

passione, l'amore e l'impegno comune emergeranno, perché Parma e la parmigianità sono dentro di noi e credo siano un valore aggiunto.

Gualtiero Ghirardi

PRESIDENTE CNA
Il dibattito che il direttore Michele Brambilla ha voluto aprire è particolarmente stimolante per i tanti che come noi continuano ad avere a cuore il futuro di Parma e vedono nella capacità di questo territorio e della sua gente un potenziale che non è più tempo di lasciare inesperto. Non certo commenti rassegnati al declino quindi, piuttosto un costante invito a mantenere alta quella fiducia che spesso si ha la sensazione venga meno, ma che è nostro primo dovere continuare ad infondere fra tutti coloro che ogni giorno ci mettono il loro im-

pegno per contribuire a mantenere le migliori condizioni che la gente di Parma possa meritare. Certo, chi del futuro di Parma sente di dover portare le responsabilità, non può per primo far venir meno quella fiducia che in tanti faticiamo ad infondere. Oggi, ancor più che un tempo, le scelte strategiche che si sapranno adottare saranno fondamentali nella determinazione del nostro futuro prossimo; una più seria attenzione al parere di chi conosce bene le imprese che fanno l'economia di questo territorio potrebbe essere un buon ausilio per cercare di guardare con la necessaria fiducia il futuro che ci apprestiamo a consegnare ai nostri figli.

Andrea Zanlari

PRESIDENTE CAMERA DI COMMERCIO
Condivido pienamente quello che ha scritto il direttore Brambilla.

Parma, pur colpita, ha reagito alla crisi, perché innova ed esporta. Inoltre ha un buon appeal all'estero, perché viene considerata un luogo culturalmente vivace, con una qualità della vita alta. Per questo occorre dimenticare ogni amaro pessimismo: nel 2017 si festeggeranno i 2.200 anni dalla fondazione della nostra città e noi dobbiamo guardare al futuro. Serve una squadra e non solo a parole. Dobbiamo spenderci sempre di più sull'internazionalizzazione e non mi riferisco solo all'esport, ma a quella capacità di essere una città con dimensione europea.

Andrea Volta

PRESIDENTE LEGACOOP EMILIA OVEST
A Parma le realtà cooperative rappresentano un valore aggiunto, non solo per l'economia locale ma anche per la collettività in senso esteso. Il welfare del nostro territorio è un modello e un fiore all'occhiello, anche grazie alla cooperazione sociale. Altro settore in cui la cooperazione è protagonista è l'agroalimentare, facendo particolare riferimento a un'eccellenza riconosciuta a livello mondiale quale il Parmigiano Reggiano. Quello che secondo noi va portato al centro della strategia di valorizzazione della nostra provincia è il lavoro di squadra. I cooperatori sanno quanto strada si riesce a fare unendo forze, teste ed energie. Bisogna insistere di più sul metodo della concertazione in particolare tra pubblico e privato, per costruire insieme una città ancora più bella e accogliente.

Enzo Malanca

DIRETTORE ASSCOM CONFCOMMERIO
Anche se non è Torino, anche se qui le Olimpiadi non ci saranno, Parma ha grandi potenzialità e possibilità di ripresa. L'agroalimentare resta il fulcro, ma un ruolo importante deve essere riconosciuto anche il turismo. Lo dico dal 2001, l'anno del centenario di Verdi. Quando abbiamo puntato veramente sul turismo i risultati sono arrivati. Ci sono tutti gli ingredienti per attrarre visitatori, tuttavia manca una cabina di regia forte, una leadership vera, che sappia guidare e far crescere il territorio con un progetto preciso ed ambizioso. A parole siamo tutti d'accordo, ma al momento non c'è amalgama, manca un punto di riferimento.

Corrado Testa

PRESIDENTE CONFESERCENTI
Ho colto lo spirito del direttore e lo condivido. E' vero, otto anni di crisi

hanno piegato molte aziende, neppure i grandi economisti prevedevano una recessione di questa portata. Però i primi segnali positivi sono arrivati e la fiducia riscoperta deve essere proiettata al futuro. Bisogna fare squadra a 360 gradi, banche comprese, perché la difficoltà di accesso al credito continua ad essere un problema. Intanto la città è tornata ad essere vivace, siamo nel mese delle festività e attendiamo anche una buona notizia: la Commissione nazionale italiana per l'Unesco ha candidato Parma «Città creativa per la gastronomia». L'11 dicembre sapremo se è andata: potrebbe essere un'opportunità in più per crescere.

Monica Venturini

PRESIDENTE CONFAGRICOLTURA
La nostra agricoltura, con le sue eccellenze, può essere il trampolino di lancio per una nuova immagine di Parma in Italia e nel mondo. L'aggregazione, di cui tanto ha bisogno il nostro Parmigiano Reggiano per rilanciarsi sui mercati, può essere mutuata da tutta la città e diventare strategia di un intero territorio, unito, che vuole risollevarsi. La qualità deve restare quella di un tempo, ma l'innovazione deve contraddistinguere un nuovo modo di rapportarsi con il mondo, un approccio più vocato all'internazionalizzazione e ad una promozione orgogliosa delle nostre eccellenze. Cogliamo con favore l'invito del direttore Brambilla: nessuna rassegnazione al declino. Rimproveriamoci le maniche e lavoriamo intensamente, più di quanto abbiamo fatto finora, per far sì che vi sia un rinascimento per Parma.

Alessandro Corsini

DIRETTORE COLDIRETTI
Parma non è in declino, sta solo vivendo un momento difficile. Parlo soprattutto del settore agricolo incentrato in questa provincia sull'allevamento di bovine da latte per la produzione di Parmigiano Reggiano. L'80% della produzione lorda vendibile agricola a Parma, è latte per Parmigiano Reggiano il 15% è pomodoro e il 5% altre produzioni. Sono però convinto che il periodo difficile si stia superando e i dati lo dimostrano. Solo la nostra associazione ha presentato proprio ieri oltre 60 domande per l'insediamento di giovani in agricoltura. Parma ha tutte le caratteristiche per ritornare ad occupare quel ruolo che le compete essendo il cuore della food valley e nessun altra città al mondo può insidiare questo primato. ♦



Una mano per
l'Hospice

Venerdì 11
Dicembre 2015

ore 20.30

Auditorium del Carmine
Via Eleonora Duse, 1 - Parma

L'ASSOCIAZIONE ONLUS CLAUDIO BONAZZI PRO HOSPICE - PICCOLE FIGLIE
PRESENTA

**I CANTAUTORI
ITALIANI
A MODO MIO...**

Con il Patrocinio di
 Comune di Parma

CON
ANDREA SALVINI QUINTET

ANDREA SALVINI
pianoforte e voce

EMILIANO VERNIZZI
sassofoni

UGO MARIA MANFREDI
basso

SATOMI BERTORELLI
keyboards e cori

MAX GONZAGA
chitarra

SANDRO RAVASINI
batteria

TRIO "LE TRE OTTAVE"
cori

Voce narrante: Pierre Restori

Spettacolo di beneficenza. L'intero incasso verrà devoluto al Centro Cure Palliative Hospice Piccole Figlie. Biglietto € 15,00

PUNTI VENDITA BIGLIETTI:
Cartoleria Avanzini - Via Cavour, 26 - Parma
Gioielleria Carboni - Via Mazzini, 5/a - Parma
Edicola Menotti Tatiana - Via Farnese, 1 - Parma

Per informazioni: Tel. 339.49.10.463
info@comitatoclaudiobonazzi.it

